Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Piazza Armerina, 14 settembre 2017

Articolo del Prof. Zhuo Xinping

西方传教士与中国古代文化

Missionari Occidentali e Cultura Antica Cinese

Pubblicato il 1/10/1990 dalla rivista: Documenti sulle Religioni del Mondo

Traduzione in italiano del testo cinese a cura della Dott.ssa Silvia Toro

Autorizzazione alla pubblicazione della traduzione in italiano sul sito web della nostra Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta da parte del Prof. Zhuo Xinping in data 23/08/2017.

DOCUMENTI SULLE RELIGIONI DEL MONDO

Terza uscita trimestrale

Data di pubblicazione: 1/10/1990

Redazione: Ufficio di redazione di "Documenti sulle religioni del mondo" – Pechino, viale Jian nei, 5
Distribuzione: Casa Editrice di Scienze Sociali Cinesi
Distribuzione estero: Compagnia Cinese di Commercio Librario Internazionale – Pechino, casella postale 2820
Numero rappresentativo estero: Q.317
ISSN: 1000- 4505
Dove abbonarsi: Casa Editrice di Scienze Sociali Cinesi – Pechino, Gulou, viale Xi Da, 158/1
Tipografia: Tipografia Terzo Anello
Numero seriale standard nazionale: CN11- 1220
Prezzo: RMB 1

Indice

Missionari occidentali e cultura antica cinese ..... Zhuo Xinping, p. 1
Fenomeni separazionisti e tendenze centrifughe nell'odierno cattolicesimo..... Chen Yuyuan, p. 8

- Tesi presentate in traduzione –

Spiritualità nel lavoro..... L. Shi Naide (Germania Orientale), p. 13
Religione e scuola pubblica..... J. E. Wu De (Stati Uniti), p. 18

-Scambi accademici-

Lo scontro nel corso della storia tra islamismo e cristianesimo. Sintesi della relazione dello studioso statunitense Kohl in visita accademica in Cina ..... Huang Lingyu, p. 25
Delegazione cristiana nella città di Stuttgart della Federazione tedesca. Relazione del convegno con il Centro Studi delle Religioni del Mondo ..... Huang Lingyu, p. 29
Inaugurazione a Pechino del quinto simposio sull'islamismo contemporaneo ..... Zhou Guoli, p. 30

-Documenti accademici-

Due interventi di M. Gorbachev riguardo problemi religiosi..... traduzione di Li Zhenhua, p. 31
Discussione sulla proposta di legge per la libertà religiosa in Unione Sovietica ..... I. A. Luosen Semu (Unione Sovietica), p. 33
Il governo di Singapore ha pubblicato "Preservare la religione e seguire il libro bianco"..... Yu Dingban, p. 41
Relazione tra legge e religione..... Peng Cheng, p. 44

-Organi strutturati e le loro attività –

Presentazione degli organi buddhisti presenti in ogni Stato..... Huang Xianian e Jiang Guotao, p. 48
Religione islamica a Taiwan..... traduzione ed edizione di Yu Jing, p. 53

-Commenti editoriali –

Presentazione della raccolta di testi "Chiesa e religione cristiana durante l'epoca feudale russa"..... Jia Fang, p. 54

-Conoscenze religiose-

La dinastia Ming e il monte Wu Dang ..... Wenye Qianlong (giapponese), p. 57
Il problema delle mucche sacre in India..... Yu Li, p. 61

-Presentazione di una personalità-

Lo storico delle religioni incontra Askim Wahe.....traduzione di Weng Wuzhai p. 63

-Novità editoriali-

-Attività-

Missionari Occidentali e Cultura Antica Cinese

Zhuo Xinping

A cavallo tra le dinastie Ming e Qing, gesuiti cattolici europei venuti in Cina ad evangelizzare diedero inizio, nella storia dei rapporti tra Cina ed Occidente, alla diffusione dei famosi detti "diffusione in oriente della cultura occidentale" e "diffusione in occidente della cultura orientale". Matteo Ricci (1552-1610) il rappresentante dei gesuiti con barba e lunghi capelli che definiva se stesso "saggio d'occidente", pose le fondamenta degli studi sinologici occidentali, inoltrandosi nelle città e nell'entroterra cinese, stringendo amicizia con alti ufficiali e studiosi di ogni luogo, e immergendosi seriamente nello studio della cultura e del pensiero antico cinese. Per questo motivo gli studiosi di storia occidentale ritengono che "a partire da Matteo Ricci, la sinologia per quasi duecento anni è stata sostanzialmente di dominio dei gesuiti."[1] I missionari occidentali durante il processo di evangelizzazione in Cina, sono entrati in contatto con la cultura antica cinese, segnando così gli inizi dello sviluppo di studi approfonditi sulla filosofia, religione e letteratura cinese. Dopo i gesuiti, anche altre congregazioni religiose hanno preso piede, presentando per la prima volta questo studio che è diventato il loro campo di ricerca principale, il quale si è diffuso velocemente in occidente suscitando una grande eco e un forte interesse verso la cultura antica cinese. I missionari nel lavoro innovativo e nell'efficacia pionieristica della presentazione all'occidente della cultura cinese, hanno offerto un grande contributo allo scambio culturale tra Cina e occidente. Non pochi tra loro sono diventati sinologi occidentali di chiara fama e famosi traduttori delle opere classiche cinesi.

Prima parte - Antichi classici cinesi presentati e tradotti dai missionari gesuiti

Già nel lontano 1589, Matteo Ricci presso la città di Shaozhou aveva un maestro che gli insegnava i "capitoli annotati dei Quattro Libri". Ne tradusse lui stesso il significato in latino, aggiungendovi le note esplicative e completando l'intera opera nel 1594. Questa fu la prima versione dei "Quattro Libri" tradotta in lingua occidentale. Matteo Ricci elogiò i concetti teorici del Confucianesimo nella traduzione dell'introduzione e pose i "Quattro Libri" sullo stesso piano delle opere del filosofo romano Seneca. "Le origini del Cristianesimo cinese", scritto da Matteo Ricci, fu tradotto in latino e pubblicato nel 1615 ed ebbe una vasta influenza in Occidente. Per questo motivo Matteo Ricci è considerato da molti come il precursore occidentale della sinologia.

---

[1] Herbert Frank, *Sinologia nelle università tedesche*, Baden German Edition, 1968, p. 5.

Le richieste principali della sinologia europea del XVII secolo erano le traduzioni annotate dei classici confuciani e la predicazione della dottrina di Confucio. Nel 1662 un gesuita portoghese, Ignazio da Costa (1599-1666) tradusse in latino il *Daxue* o "Grande Studio" intitolandolo "Sapientia Sinica", che venne diffuso in Cina grazie al gesuita italiano Prospero Intorcetta (1625-1696). Nel 1673 Prospero Intorcetta tradusse in latino il "La Costante Pratica del Giusto Mezzo", intitolandolo "Sinarum Scientia Politico- moralis"; in appendice al libro era allegata la biografia di Confucio in latino e in francese. La presentazione e traduzione di Confucio di Ignazio da Costa e altri suscitarono l'attenzione del gesuita belga Philippe Couplet (1624-1684), che a quel tempo si trovava in Cina. Egli raggruppò gli altri gesuiti che si trovavano in Cina, come Christian Herdtricht (1624-1684), Prospero Intorcetta e François de Rougemont (1624-1676) per tradurre in latino l'opera "Spiegazione diretta dei Quatro Libri in lingua occidentale", intitolandola "Confucius Sinarum Philosophus". Tale opera includeva la traduzione latina del *Daxue* o "Grande Studio", del *Zhongyong* o "La Costante Pratica del Giusto Mezzo" e del *Lunyu* o "Dialoghi di Confucio"; nel libro erano inoltre allegati 64 esagrammi del *Yijing* o "Classico dei Mutamenti" con la relativa spiegazione. Questa fu la prima edizione in lingua occidentale dei classici confuciani pubblicata in Europa che nel 1687, dopo la pubblicazione a Parigi ebbe immediatamente una grande eco, attirando l'attenzione di Leibnitz e di altri studiosi occidentali. Nel 1689 Leibnitz conobbe a Roma il gesuita italiano Philippus Marla Grlmalel[2] (1639-1712), missionario in Cina, ottenendo numerose notizie sulla cultura e sul pensiero cinese. Nel numero del 1697 di "Novissima Sinica" redatto in latino, Leibnitz parlò delle influenze che aveva ricevuto dalle opere di traduzione di questi gesuiti e del suo punto di vista sulla cultura cinese: «Considerato il rapido declino morale della nostra realtà, ritengo sia assai necessario che missionari inviati in Cina vengano qui a insegnarci gli usi e le pratiche della teologia della natura, così come noi inviamo missionari a insegnare loro la teologia appresa dalla rivelazione divina. Perciò ho pensato che, se non fosse per il fatto che li superiamo grazie al Cristianesimo, che ci dà l'ispirazione tramite Dio facendoci oltrepassare i limiti delle possibilità umane, nel caso in cui venisse eletto un sapiente a giudicare quale popolo sia più degno di nota e non quale donna sia più avvenente, costui assegnerebbe il premio ai cinesi.»[3]

Nel 1711, il gesuita belga Franciscus Noöl[4] (1651-1729) tradusse e pubblicò a Praga "Sex libri classici sinensi"[5] (chiamato anche "Classici dell'Impero Cinese"); l'opera comprendeva il "Grande Studio", "La Costante Pratica del Giusto Mezzo", i "Dialoghi", il *Mengzi* o "Mencio", il

---

[2] [Filippo Maria Grimaldi, N.d.T.]
[3] Cfr. edizione di fine-primavera inizio-estate in lingua tedesca: *I pensatori tedeschi trattano della Cina*, Jiangsu Renmin Chubanshe, 1989, pag. 9.
[4] [François Noël, N.d.T.]
[5] [*Sinensis Imperii Libri Classici Sex*, N.d.T.]

Xiaoshun o "Classico della Pietà Filiale" e il *Sanzijing* o "Classico dei Tre Caratteri", rendendola la più completa edizione di traduzioni dei classici confuciani nell'Europa dell'epoca. Il gigante della letteratura tedesca, Goethe, lesse questa edizione e lodò grandemente "il contenuto educativo, teorico e filosofico" presente in tale libro.

La maggior parte dei missionari occidentali presentò in traduzione le opere della letteratura cinese classica, tuttavia, a partire dai gesuiti francesi del XVIII secolo, il celebre sacerdote e gesuita Jean-Baptiste du Hald S.J. (1674-1743) nel 1735 diresse la redazione e pubblicazione di quattro volumi di *Description de l'Empire de Chine* (chiamato anche "Cronache dettagliate della Cina" o "Cronache Sinologiche"); il libro comprendeva anche la traduzione in francese delle "storie colloquiali" di epoca Ming: "Il Maestro Zhuang smette di compiangere la morte della moglie e raggiunge il Dao", "Covando risentimento personale, il servo denuncia il padrone" e "Il nobile Lü restituisce il denaro e ricongiunge la famiglia", contenute nell'opera *Sanyan Erpai* o "Tre parole in due tempi" del missionario gesuita francese Franciscus-Xaverius d'Entrecolles (1662-1741), nonché la traduzione francese di Joseph-Marie de Prémare (1666-1735) della pièce poetica di dinastia Yuan di Ji Junxiang "L'Orfano di Zhao: una tragedia cinese". Franciscus-Xaverius d'Entrecolles venne in Cina come missionario nel 1698 e in quel tempo scrisse "Storie sui costumi cinesi" e tradusse il "Saggio di Zhu Xi sull'apprendimento" e altre opere. Anche Joseph-Marie De Prémare venne in Cina nel 1698 e divenne un'illustre figura tra i missionari che a quel periodo padroneggiavano la lingua e la cultura cinesi. Tradusse il "Classico delle Odi", il "Classico dei Documenti", scrisse la "Discussione sui Classici Confuciani commentati", il "Commentario base del 'Classico dei Mutamenti'", le "Note sulla lingua cinese" e "Le tracce della dottrina Cristiana negli antichi libri cinesi" e redasse in collaborazione con altri un dizionario latino-cinese. Nell'introduzione del suo "Commento agli Annali di Primavere e Autunni" disse: «La musica contenuta nei tredici classici, le 21 storiografie, le raccolte degli antichi letterati, miscellanee opere delle Cento Scuole, non c'è nulla che non abbia acquistato; ho perso l'appetito e dimenticato di dormire, recitavo ininterrottamente, e sono già passati dieci anni.» Si specializzò, con la collaborazione di Jean-Baptiste S. J. Du hald, nello studio delle opere teatrali cinesi, e solo sulla base di ciò tradusse "L'Orfano di Zhao", la cui pubblicazione ebbe enorme influenza in Occidente. Le cinque differenti versioni che nella seconda metà del XVIII secolo si erano diffuse in Europa, facevano tutte riferimento alla traduzione originale di Joseph-Marie de Prémare. Voltaire si riferì a questa per scrivere l'opera teatrale "L'Orfano di Cina" e la rese inoltre aperta al pubblico come rappresentazione, presentando anche agli occidentali il pensiero e le teorie di Confucio e del Taoismo. Pertanto, chiamò questa sceneggiatura anche "Tragedia in cinque atti di Confucio e Daoismo" (abbreviato "La Via di Confucio in cinque atti"). Anche il missionario tedesco Richard Willhelm, nel suo scritto "Goethe e la cultura Cinese",

menzionò l'incredibile somiglianza tra la trama della sceneggiatura di Goethe "Elpenor" e "L'Orfano di Zhao". In questo periodo, il gesuita francese Julian Placidus Hervien (1671-1745), nello studio delle fondamenta dell'antica cultura cinese compilò "Versione tradotta di una selezione del Classico delle Odi", "Versione tradotta dell'Antologia della prosa cinese classica" e "Versione tradotta del Culto del Cielo, antico e moderno" e altri. Un altro gesuita francese, Joan-Joseph Maria-Amiot (1718-1793), anche per congiungere la cultura cinese con quella occidentale, diffuse letture veloci, e tra queste opere che presentavano l'antica cultura cinese sono incluse la "Tavola cronologica dei sovrani cinesi", la "Biografia di Confucio", le "Brevi biografie di quattro virtuosi", le "Biografie di illustri virtuosi di varie epoche", lo "Scritto sulla musica antica e moderna", l'"Arte della Guerra di Sun Zi e del Maresciallo Rang Ju", le "Danze religiose dell'antica Cina", gli "Scritti canonici delle dottrine cinesi", eccetera. È proprio grazie agli sforzi fatti da questi gesuiti missionari francesi nel XVIII secolo nel campo degli "studi orientali e tradizione occidentale" che in Occidente si è diffuso questo modo di dire e che i francesi sono ritenuti i fondatori degli "Studi Cinesi" in Europa.

A partire da Matteo Ricci, i missionari gesuiti iniziarono ad analizzare il "Classico dei Mutamenti". Sul finire del XVII secolo, Philippe Couplet e altri portarono per primi il "Classico dei Mutamenti" in Occidente, suscitando grandissima attenzione in Leibniz, che stava analizzando il principio del sistema binario. In seguito, il missionario gesuita francese in Cina Joachim Bouvet (1656-1730) accolse la richiesta dell'Imperatore Kangxi a Pechino e studiò il "Classico dei Mutamenti", dando il via all'analisi comparativa delle antiche religioni cinesi e occidentali. Nel 1697 tenne un convegno a Parigi in cui riteneva che il "Classico dei Mutamenti" potesse essere paragonabile alla filosofia di Platone e Aristotele. Da allora, Bouvet e Leibniz iniziarono un lungo periodo di scambi epistolari, discutendo del significato del "Classico dei Mutamenti" e del principio del sistema binario in esso contenuto. Sotto l'insistenza e la supervisione di Kangxi, Bouvet e un altro gesuita francese, Jean François Fouquet (1665-1740), scrissero il libro "Studio comprensivo del Classico dei Mutamenti". Essi ritenevano che il contenuto e il messaggio del "Classico dei Mutamenti" avessero molto in comune con il Cristianesimo. Per questa ragione, uno dei fondatori della sinologia francese, Remusat, disse a Fouquet: «Spero che nei pittogrammi cinesi scopriate le tracce della dottrina Cristiana, così come scopriate nei classici cinesi profezie connesse alla Salvezza e testimonianze di un certo numero di antichi sovrani diventati santi per l'umanità»[6]. Nel 1712, Bouvet, basandosi sullo "Studio comprensivo del Classico dei Mutamenti" e sulla versione latina del "Classico dei Mutamenti", produsse l'opera "Idea Generalis Doctrinae Libri I-King". Inoltre, Bouvet compose anche il manoscritto "Analisi del Classico delle Odi", la "Biografia dell'Imperatore Kangxi"

[6] Cfr. Fang Hao, "Biografie di personaggi storici del Cristianesimo cinese", Zhonghua Shuju, stampato nel 1988, pag. 280.

e altri. Tra i missionari gesuiti mandati in Cina che analizzavano i fondamenti del "Classico dei Mutamenti", il gesuita francese Jean-Baptiste Régis (1663-1738) tradusse l'intera opera in latino nel periodo di stanza in Cina. Il titolo originale di questa versione del "Classico dei Mutamenti" era "Y-King antiquissimus Sinarum liber quem ex Latina interpretatione"; in tutto l'opera si componeva di due volumi e tre fascicoli e per l'Occidente era la prima opera più completa in lingua occidentale del "Classico dei Mutamenti". Questo libro fu stampato a Stoccarda, in Germania, nel 1834, e di conseguenza diede all'opera condizioni favorevoli per essere tradotta nelle altre lingue europee.

Dal 1879 al 1909, il missionario gesuita italiano in Cina Angelo Zottoli (1826-1902) pubblicò a Shanghai i suoi scritti e le sue raccolte in latino in cinque volumi, "Cusus Literaturae Sinicae nno-missionariis accomodatus"[7] (abbreviato in "Cinese avanzato"). Questo libro era stato scritto per lo studio del cinese dei missionari che venivano in Cina: il primo volume era "Lingua Familiaris", il secondo "Studium Classicoram[8]", il terzo "Studium Canoncorum[9]", il quarto "Stylus rethoricus", il quinto "Pars oratoria e poetica". Zottoli incluse nel suo libro la sua traduzione in latino ridotta di alcuni capitoli degli antichi libri cinesi, quali il "Classico dei Tre Caratteri", il "Libro dei Cognomi", il "Classico dei Mille Caratteri", il "Poema del Bambino Prodigio", il "Grande Studio", "La Costante Pratica del Giusto Mezzo", i "Dialoghi di Confucio", il "Mencio", il "Classico delle Odi", il "Classico dei Documenti", il "Classico dei Mutamenti", il "Libro dei Riti", e gli "Annali di Primavere e Autunni", estratti dalle storie dei romanzi cinesi "La Battaglia dei Tre Regni", "I Briganti", "Meraviglie antiche e odierne", "Storia di un'abile sposa", "Ping, Shan, Leng e Yan" e "Yu Jiaoli", e anche opere teatrali come "Storia del Padiglione Ovest", "Dong Tang Lao", "Pioggia del fiume Xiang", "Debito della prossima vita", "La strada della collina dei cavalli", "Scritti di Shen Luan", "L'errore dell'aquilone", "Quale cielo?" eccetera. Inoltre, nel 1881, il gesuita missionario francese Léon Wieger (1856-1933) aveva una carriera di trent'anni come missionario in Cina e compilò in ordine "Leggende popolari della Cina moderna" (conosciuto come "Antologia di racconti popolari cinesi"), "Corso introduttivo alla lingua cinese", "La Cina moderna" in dieci volumi, così come "Storia Comprensiva delle religioni e filosofie cinesi" e altri libri. Tra queste opere, incluse anche la traduzione francese di alcune storie dei romanzi "Meraviglie antiche e odierne", "Strane Storie", "Alla ricerca del sovrannaturale" e il suo seguito; incluse inoltre opere teatrali come "Venatura di cinabro", "Morte di una bella dama", "Matrimonio destinato tra due generazioni" eccetera.

---

[7] [*Cursus litterae sinicae neo-missionariis accommodatus*, N.d.T.]
[8] [*Studium Classicorum, N.d.T.*]
[9] [*Studium Canonicorum, N.d.T.*]

Seconda parte - Studi sulla cultura antica cinese dei missionari protestanti

Anche i missionari protestanti giunti in Cina mostrarono un grande interesse ed entusiasmo nello studio dell'antica cultura cinese. L'inglese James Wilkinson, giunto in Cina nei primi anni Cinquanta del XVIII secolo, scoprì a Guangdong un manoscritto, una raccolta di alcune opere cinesi in traduzione, per un totale di quattro volumi; i primi tre tradotti in inglese, l'ultimo in portoghese. Il contenuto era stato così suddiviso: nel primo volume l'opera "Storia di una Fortunata Unione"; nel secondo volume "Il Teatro Cinese"; nel terzo "Raccolta di Proverbi, Massime ed Aforismi Cinesi"; quarto "Raccolta di Poesie e Canzoni Cinesi". Dopo che tale manoscritto giunse nelle mani del vescovo della chiesa anglicana di Dromore Thomas Percy (1729-1811), fu immediatamente dato il via ad un progressivo lavoro di raccolta e sistemazione, la parte in portoghese contenuta nel testo venne tradotta in inglese e nel 1761 il testo venne pubblicato a Londra e altrove. In tal modo, passando per le mani di Percy, "Storia di una Fortunata Unione" riuscì a diventare la prima lunga opera in lingua cinese vernacolare ad essere stata pubblicata in traduzione occidentale. Inoltre nel 1762 Percy fece nuovamente tradurre anche "L'Orfano della Famiglia Zhao", contenuto nella raccolta "Miscellanea di Poesie Cinesi", poiché egli ritenne che "L'Orfano della Famiglia Zhao" rappresentasse il tipico modello di teatro di epoca Yuan e, conseguentemente, la prima opera rappresentativa di una nuova epoca in grado di diffondere l'arte teatrale cinese. Le traduzioni di Percy furono chiare, semplici e scorrevoli e pertanto fecero il giro dell'intero Regno Unito. Si potrebbe quindi affermare che Percy, traducendo opere teatrali e letterarie cinesi, abbia dato il via allo studio dell'antica cultura cinese ad opera dei cristiani protestanti dell'Occidente.

Il primo missionario britannico a giungere in Cina fu Robert Morrison (1782-1834), che oltre ad aver tradotto la Sacra Bibbia in cinese, si impegnò anche in un massiccio lavoro di studio della lingua e della cultura cinese. Nel 1808 iniziò in autonomia la pubblicazione del "Dizionario Cinese-Inglese", che quando fu concluso nel 1823, constava di ben sei tomi, per un totale di 4595 pagine, ed era suddiviso in tre parti: la prima parte, pubblicata nel 1815, recava il titolo di *Zidian* o "Dizionario di morfemi cinesi" e rappresentò il prototipo dei dizionari sino-inglesi; la seconda parte "Dizionario di Erudizione Fonetica[10]" fu pubblicata tra il 1819 e il 1820; mentre la terza ed ultima parte "Dizionario Inglese-Cinese" venne pubblicata nel 1822. L'intera opera così costituì il precursore dei moderni dizionari cinese-inglese e inglese-cinese. Inoltre, nel 1812 egli pubblicò a Londra "Traduzione di Letteratura Popolare Cinese", il cui contenuto concerneva la traduzione inglese del Daoismo, del Buddismo e di alcuni brani tratti da "Annotazioni sulla Ricerca degli Spiriti"; nel 1815

[10] [letteralmente "Cinque Carri (che indicano dei carichi di libri, espressione idiomatica classica per esprimere il concetto di "erudizione") Residenza di Eufonia]

pubblicò l'edizione inglese di "Grammatica Cinese" e nel 1823 uscì anche l'edizione inglese di "Vocabolario del Dialetto di Guangdong". Il lavoro e le traduzioni intrapresi da Morrison giocarono un ruolo positivo sulla moderna interazione culturale tra Oriente ed Occidente.

Il primo protestante americano che nel 1830 iniziò la sua missione evangelizzatrice in Cina fu Elijan Coleman Bridgman (1801-1861). A Canton, nel 1832, egli supervisionò l'edizione in lingua inglese di *The Chinese Repository* (precedentemente noto come "Collezione di Libri Cinesi", "Lo Scrigno del Sapere Cinese", "Mensile di Macao" oppure "Biblioteca Cinese"), il quale non solo divenne il primo periodico inglese della storia cinese, ma rappresentò anche i primi dati riguardanti gli studi cinesi condotti da americani, conferendo così a Bridgman il titolo di pioniere della sinologia americana.

Nel 1833 un altro missionario protestante si recò in Cina per assistere Bridgman nella stesura di The Chinese Repository: Samuel Wells Williams (1812-1884). Williams consacrò se stesso allo studio della cultura cinese, e pubblicò nel periodico The Chinese Repository la traduzione inglese di "Patto di Fratellanza delle Tre Spade", il primo capitolo del "Romanzo dei Tre Regni". Inoltre scrisse anche "Introduzione Generale alla Cina: indagine sulla geografia, politica, educazione, società, arte, religione e popolazione dell'Impero Cinese"; "Corso Elementare di Lingua Cinese"; "Topologia della Cina"; "Storia delle Cina"; "I Nostri Rapporti con l'Impero Cinese", "Dizionario Fonetico Cinese-Inglese"; "Manuale di Letteratura Cinese"; ed infine tradusse in lingua inglese "Racconti Straordinari dello Studio Liao", "Storia degli Zhou Orientali", "I Casi del Giudice Bao", ed alcune storie prese da "I Tre Cavalieri" e "I Cinque Gentiluomini". La sua "Introduzione Generale alla Cina" fu un'importante opera di cui gli occidentali si servirono per comprendere la Cina, e continuò ad essere anche in seguito un volume imprescindibile per gli studi sinologici. Nel 1877 Williams fece ritorno negli Stati Uniti, dove insegnò presso l'Università di Yale, diventando così il primo professore di sinologia dell'ateneo. Successivamente, il missionario americano Samuel Isett Woodbridge (1856-1926), dopo aver seguito i corsi di lingua cinese di Williams, fu il primo a tradurre in inglese uno stralcio di "Viaggio in Occidente", a cui diede il titolo "Il Serpente d'Oro e il Re Dragone. Viaggio agli Inferi dell'Imperatore". Nel 1896 pubblicò l'edizione inglese de "La Leggenda del Serpente Bianco: la leggenda della Pagoda Leifeng" e nel 1900 tradusse in inglese il saggio di Zhang Zhidong "Esortare all'Educazione" (Quanxue Pian 劝学篇), col titolo *China's Only Hope*. Woodbridge fu anche autore di opere quali "Breve Storia di Zhanjiang e Cinquant'anni in Cina", nelle quali vengono presentati usi, costumi e le realtà locali della Cina. Agli albori del XX secolo, il missionario della chiesa anglicana e rettore dell'Università Saint John di Shanghai, Francis Lister Hawks Potts (1861-1947) non solo predicava la catechesi e dirigeva la scuola, ma al contempo si dedicava anche allo

studio della storia e della cultura cinese, ed infatti pubblicò "Compendio di Storia Cinese" nel 1904 e "Breve Storia di Shanghai" nel 1928.

Il missionario tedesco Karl Gutzlaff (1803-1851) giunse in Cina nel 1830 e durante quel periodo produsse molte opere, ad esempio: *Brief History of China*, *Life of Emperor Daoguang*, *China Opened: a Display of the Chinese Empire*, andando così ad amplificare ulteriormente l'effetto che la cultura cinese ebbe sull'Occidente. Nel suo articolo apparso nel 1842 sul periodico *The Chinese Repository*, egli fu il primo ad introdurre al lettore occidentale la celebre opera cinese "Il Sogno della Camera Rossa". A Canton, nel 1833, egli si impegnò nella pubblicazione in cinese di *Eastern Western Monthly Magazine*, la prima rivista cinese della storia moderna. Nel 1865 il missionario tedesco Ernst Faber (1839-1899) venne mandato in Cina dalla Rhenish Missionary Society e, visto il suo amore per l'antica cultura cinese, accordò una grande importanza al motto "Confucio insieme a Gesù" adottato dai missionari gesuiti in epoca Ming e Qing. Durante la sua attività di evangelizzazione, si appassionò allo studio delle religioni e della filosofia cinese e scrisse in inglese e tedesco opere quali: Raccolta Confuciana, Introduzione agli Studi sulla Religione Cinese, Elenco di "Celebri Uomini Cinesi", "Elenco di Celebri Donne Cinesi", "La Cina vista dalla Storia", "L'importante ideologia del socialismo nell'antica Cina: la dottrina del filosofo Mencio", "L'ideologia di Mencio: la teoria dell'economia politica basata sulla filosofia morale", e "Resoconto Cronologico della Storia Cinese". In "Cento Anni di Missionari Cristiani Protestanti in Cina (1807-1907)", il missionario canadese Donald MacGillivray (1863-1931) lo elogerà come "il più grande sinologo del diciannovesimo secolo in Cina".

Nel 1876, il missionario anglicano Thomas McClatchie (1813-1885) tradusse per la prima volta in lingua inglese il "Libro dei Mutamenti", intitolandolo *A Translation of the Book of Changes with Notes and Appendix*. La sua missione a Shanghai durò 37 anni, durante i quali scrisse "Le Origini dell'Universo Confuciano" e "Simboli del Libro dei Mutamenti", tentò anche di tradurre in inglese "Il Libro dei Riti", lasciando però l'opera incompiuta. Per quanto riguarda le traduzioni letterarie, dopo la traduzione in inglese di "Storia di una Fortunata Unione" ad opera di Percy, il missionario britannico della Inland Mission Society, Federick William Baller (1853-1922) ne pubblicò una nuova versione nel 1904 con la Shanghai American Presbyterian Church Press. Grazie alla sua passione per la letteratura cinese, egli scrisse anche *An Analytical Chinese-English Dictionary* e *Explaining Chinese*. Il londinese Joseph Edkins (1823-1905), durante la sua missione in Cina, elaborò numerose ricerche sul "Libro dei Mutamenti", "Il Buddismo Cinese", "Religioni della Cina", "Il Ruolo della Cina dal punto di vista linguistico".

Anche il famoso protestante gallese Timothy Richard (1845-1919) durante la sua attività missionaria si dedicò allo studio e alla ricerca dell'antica cultura cinese: nel 1906 pubblicò *Calendar of the Gods*

in China, e tradusse numerose opere buddiste, tra cui *A Monk Journey to the Heaven* (1913), la traduzione inglese "Viaggio in Occidente" di Li Zhichang (discepolo di Qiu Chuji), opera conosciuta come la più grande epopea allegorica cinese; egli propose inoltre una traduzione inglese della raccolta "I Tre Regni" e "Viaggio in Occidente" di Yuan Jiahua con il titolo *The Romance of the Three Kingdoms and A Monk Journey to the Heaven.*

Tra i missionari giunti in Cina tra XIX ed il XX secolo per comprenderne l'antica cultura, furono due le personalità che più rimasero perdutamente affascinate dalla saggezza cinese: il celeberrimo James Legge (1815-1897) ed il tedesco Richard Wilhelm (1873-1930):

Da Londra, Legge giunse in Cina nel 1839, ma poiché il governo dei Qing vietava l'insegnamento del culto religioso, egli si spostò a Malacca dove divenne il rettore dell'Anglo-Chinese College. Nel 1843 spostò la sede del college a Hong Kong dove visse per i successivi trent'anni. Fermamente convinto che "interessarsi a un popolo, senza però tentare di comprenderlo, fosse una tragedia"[11], a partire dal 1841 si dedicò allo studio dell'antica cultura cinese ed iniziò a tradurre alcuni volumi dei classici confuciani, quali, i "Quattro Libri" e i "Cinque Classici". Egli riteneva che "soltanto padroneggiando i classici cinesi, e scandagliando in prima persona l'ideologia che sta alla base dell'etica, della politica, della società e del modo i vivere dei saggi cinesi, allora sarà possibile conferire loro la propria posizione e trarne un responsabile insegnamento". [12] Sosteneva che Cristianesimo e Confucianesimo avessero alcuni punti comuni ed era solito suggerire che i missionari dovessero sapere che "Confucio fu conservatore delle antiche scritture, nonché maestro e autore dei precetti dell'età aurea cinese"[13], di modo che potessero comprendere la cultura e la tradizione cinese e adempiere così allo scopo della loro missione. Nel 1861 fu pubblicato il primo volume di *The Chinese Classics*, e nei successivi venticinque anni Legge continuò a tradurre in inglese uno dopo l'altro anche altri celebri classici: *Confucian Analects*, *The Gret Learning*, *The Doctrine of the Mean*, *Mencius*, *Spring and Autumn Annals*, *Commentary of Zuo*, *Book of Rites*, *Book of Historical Documents*, *Classical of Filial Piety*, *Book of Changes*, *Classic of Poetry*, *Daodejing* e *Zhuangzi*. Grazie all"aiuto del cinese Wang Tao (1828-1897), egli riuscì a portare a termine il suo lavoro di traduzione con successo. In *Jottings from Carefree Travel* Wang Tao così affermava: "sono stato a Hongkong, a Shanghai ed ho tradotto i tredici classici con lo studioso occidentale Legge. Prima che Legge tornasse in patria, presi parte ad un viaggio in Occidente, e lo aiutai a compilare la raccolta di volumi". Entro il 1886, Legge aveva completato la traduzione dei Quattro Libri e dei Cinque Classici,

---

[11] Cfr. *Jingfeng*, 11, Hongkong, Agosto 1966, p.99.
[12] Legge, *The Chinese Classics* vol.1, cf. Gu Changsheng, *Da Morrison a John Leighton Stuart*, Shanghai Renmin Chunbanshe, 1985, p.126.
[13] Ibidem

per un totale di oltre 28 capitoli. Grazie all'autorevolezza ed all'estremo valore conferitigli dal suo scrupoloso lavoro di confronto tra cinese e inglese e le sue attente annotazioni, queste sue traduzioni vengono ancora oggi considerate le ufficiali versioni in lingua inglese. *The Chinese Classics* fu pubblicata ad Hongkong in cinque volumi: il primo (del 1861) conteneva *Confucian Analects*, *The Gret Learning*, *The Doctrine of the Mean*, il secondo (1863) *Mencius*, il terzo (1865) *Book of Historical Documents*, il quarto (1871) *Classic of Poetry* ed il quinto (1872) con *Spring and Autumn Annals* e *Commentary of Zuo*. Non molto tempo dopo la sua pubblicazione, nel 1875, l'opera vinse il primo premio Stanislas Julien (1799-1873) dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, ottenendo così l'effettivo riconoscimento di traduzione ufficiale di Classici Confuciani. Una volta tornato ad Oxford e a Londra, pubblicò *Book of Changes* (1882) e *Book of Rites* (1885). Nel 1876 accettò la prima cattedra di Sinologia dell'Università di Oxford e, in quel periodo, pubblicò anche molte opere legate alla cultura cinese; ad esempio: *A Record of Buddhist Kingdoms*; *The Nestorian monument of Hsî-an fû in Shen-hsî, China*; *Confucius: the Chinese Sage*; *Mencius: the Chinese Philosopher*; *Chinese Love Stories and Novels*; *A letter to Professor F. Max Müller, chiefly on the translation into English of the Chinese terms Tî and Shang Tî*; *China Chronicles*; *The Li Sao and its Author*; *Four Essays on the Confucian Empire*; *Ancient China*; *Daodejing*; *Texts of Taoism*; *Chinese Poetry*; *What and Where was Fusang?*; *Ancient Culture of China*; *Confucianism in relation to Christianity*; *The Life and the Teachings of Confucius*; ed infine tradusse alcune sezioni in rima di *Classical of Poetry*, *Religions of China* e *Song of Chu*.

Dal 1875 al 1899 il famoso linguista e storico delle religioni Max Müller, mentre stava lavorando alla stesura di *Sacred Books of the East*, decise di inserirvi *Sacred Books of China* di Legge: il terzo volume (1879) conteneva *Book of Historical Documents*, *Classical of Poetry* e *Classical of Filial Piety*; il sedicesimo volume (1882) *Book of Changes*; il ventisettesimo ed il ventottesimo (1885) *Book of Rites*; ed il trentanovesimo ed il quarantesimo (1891) conteneva *Daodejing*, *Zhuangzi* e *Treatise on the Response of the Tao*.

Lo studio e le traduzioni dei classici cinesi portati avanti da Legge hanno certamente favorito l'impatto che l'ideologia cinese è riuscita ad esercitare sulla letteratura, i principi morali e la filosofia del moderno Occidente.

Wei Lixian [Richard Wilhelm] fu un missionario tedesco della missione di Weimar. Nel 1899 si recò nella provincia cinese dello Shangdong per evangelizzare e - seguendo il suo interesse verso le opere della cultura cinese tradizionale e fondando successivamente a Qingdao l'"Accademia del Rispetto" e la "Società Umanistica di Rispetto a Confucio" - iniziò un lavoro di traduzione in lingua tedesca degli antichi classici cinesi. Quando fu a capo della "Società Umanistica di Rispetto a

Confucio", Lao Naixuan (1843-1921) l'assistente di Wilhelm nella traduzione dei testi classici, già allora lo definì "devoto all'insegnamento della dottrina di Confucio e Mencio, impegnato nello studio dei classici confuciani" e "come un uomo occidentale leggeva i libri dei santi e seguiva la via dei santi". I classici cinesi che lui tradusse in tedesco sono i "Dialoghi di Confucio" (1910), *Daodejing* o "Classico della Via e della Virtù" (1911), *Liezi* (1912), *Zhuangzi* (1912), *Mengzi* (1916), *Yijing* o "Classico dei Mutamenti" (1924), *Lüshi Chunqiu* o "Annali delle primavere e autunni" (1928), *Liji* o "Classico dei Riti" (1930) etc. La qualità delle traduzioni di questi testi è piuttosto alta, così che sono diventati l'edizione tedesca di riferimento dei testi classici cinesi, ininterrottamente ristampata fino ai giorni nostri. Dal 1922 al 1924 Wilhelm a Pechino svolse l'incarico di consulente letterario presso l'ambasciata tedesca in Cina, in parallelo nel 1923 fu professore presso l'università di Pechino *Beida* e ciò gli consentì di entrare in contatto con accademici cinesi come Cai Yuanpei, Liang Qichao, Hu Shi, Luo Zhenyu, Wang Guowei ed altri. Nel 1924 ritornò in Germania come professore ordinario di Sinologia presso l'università di Francoforte e nel 1925 fondò il primo centro di studi sinologici della Germania e fondò la rivista "Sinica", traducendo e presentando un grande numero di opere della Cina classica.

A parte la traduzione dei classici confuciani cinesi, inoltre, egli pubblicò la traduzione in tedesco del *Xiyouji* o "Viaggio in Occidente" (con il titolo di "Sunwukong avventuroso"), e inoltre capitoli e sezioni di testi quali "Il romanzo dei Tre Regni", *Sanyan Erpai* "Tre parole in due tempi", *Liaozhai* o "Strani racconti dallo studio Liaozhai", *Soushen ji* o "Alla ricerca del soprannaturale", Fengshen Yanyi o "L'investitura degli dei" e *Lieguo zhi* o "Annali di vari Stati", oltre che "La storia di Du Shiniang", che fanno parte rispettivamente di "Storie popolari per bambini cinesi" (conosciuta anche come "Romanzi popolari cinesi" e nella sua versione inglese come "Raccolta di storie mitologiche cinesi") e della rivista "Sinica". All'interno della sua traduzione tedesca dell'opera *Huizhen ji*, egli presentò la situazione che fa da sfondo all'evoluzione di *Huizhen ji* nel suo seguito, ovvero il "Romanzo della Camera Occidentale", inoltre affermò che il "Romanzo della Camera Occidentale" scritto da Wang Shipo fosse uguale a "I Dolori del Giovane Werther" di Goethe, nella misura in cui ambedue le opere sono amate dai lettori di tutto il mondo.

Inoltre, Wilhelm compilò anche opere quali: "Raccolta di poesie e canzoni cinesi", "Manuale di letteratura cinese", "Storia della letteratura cinese", "L'anima della Cina" (tradotto con il titolo "Spirito cinese"), "Il cuore economico della Cina" ed altri, offrendo in questo modo un enorme contributo allo scambio del pensiero culturale tra Cina e Germania. Il "Manuale di letteratura cinese" di Wilhelm è una delle prime opere tra quelle occidentali che studiano sistematicamente la storia della letteratura cinese. Nel suo libro egli tratta la relazione tra il pensiero confuciano e la cultura cinese e, seguendo il pensiero teorico di Liang Qichao, analizza il diverso panorama filosofico tra le culture

del nord, del sud e dei differenti territori. Wilhelm ritiene che Laozi sia il rappresentante della cultura del sud intesa come subcultura, subordinata rispetto alla cultura cinese, mentre il prodotto più pregiato della cultura letteraria del sud sarebbe l'opera *Chuci* o "Le canzoni dello Stato di Chu" scritta da Qu Yuan e la sua relativa tradizione letteraria. Egli ritiene che Confucio sia il rappresentante dela cultura del nord, nonché della cultura materiale cinese (cultura del Fiume Giallo) e che questa differisca profondamente e in molti aspetti alla cultura del sud, pur avendo ognuna i propri pregi. Inoltre lui indica come i confini liberi e indipendenti della dottrina taoista unitamente al pensiero misterioso della dottrina del Buddhismo Zen, abbiano influenzato lo sviluppo di poesie e canzoni cinesi; inoltre conduce una differenziazione piuttosto evidente tra il concetto di tempo e di spazio nella letteratura cinese e la tradizione culturale occidentale. Questi studi analitici raffinati e precisi hanno reso famoso Richard Wilhelm che è diventato lo studioso tedesco più eminente in ambito sinologico.

Tra i missionari occidentali moderni che hanno conseguito risultati accademici nell'ambito della cultura cinese si annovera anche il missionario americano della Chiesa Battista Lai Telie (Kenneth Scott Latourette, 1884-1968). Esperto in storia politica, ha curato la pubblicazione di "Storia delle prime relazioni tra Cina e Stati Uniti", "Storia della diffusione del Cristianesimo in Cina", "Lo sviluppo della Cina", "Cina del futuro", "Storia cinese moderna", "Breve storia dell'Estremo Oriente", e l'opera rappresentativa dello studio della cultura e del pensiero cinese: "Storia e cultura cinese". In questo libro, Latourette considera il fatto che le grandi tradizioni religiose cinesi abbiano tutte una propria opera rappresentativa e per questo motivo, non comprendere queste religioni implica non poter capire la cultura cinese e non poter arrivare a cogliere i significati metaforici e il senso estetico della letteratura cinese. Latourette fa presente che le novelle classiche cinesi rappresentano un ritratto realistico dello sviluppo sociale, politico e spirituale della Cina e che non poche opere a livello contenutistico esprimano un grido di ricerca di un ideale utopico e una richiesta di concrete riforme. Inoltre, la caratteristica peculiare dei racconti di demoni e divinità è che illustrano chiaramente la vita spirituale intimamente cinese, nonché l'esperienza e la spiegazione cinese data ai fenomeni soprannaturali. Quando si analizzano le forme espressive della letteratura cinese, Latourette esprime il pensiero secondo cui "la letteratura cinese è costituita da vari tipi di composizioni poetiche in rima". Lui ritiene che questo tipo di forma letteraria ricercata, con parallelismi in rima e piena di grazia poetica, incarni un peculiare interesse estetico, tuttavia ci sarebbero anche i punti deboli nella letteratura in forma di poesia: impedirebbe che l'autore liberamente e spontaneamente esprima i propri pensieri e sentimenti. Questa enfasi sulla tecnica compositiva poetica ha determinato uno stile eccessivamente sofisticato, con il risultato di poterlo fare apprezzare solo ad un numero ristretto di persone "prescelte", venendo così a mancare la

comprensione del grande pubblico; e ciò a suo parere ne avrebbe influenzato la diffusione, popolarità gli scambi con le altre culture. Latourette ha affermato: "è chiaro che questo tipo di forma espressiva non può neanche lontanamente essere flessibile come la maggioranza della popolazione: una persona di talento può affidarsi alla poesia per esprimere con grande sensibilità estetica sé stessa, ma per la gran parte della popolazione è possibile solo produrre un esito che non appare convincente". Questa teoria di Latourette ha già suscitato l'interesse e l'attenzione degli studiosi di storia della cultura cinese e straniera.

Lo studio della cultura antica cinese è stato condotto su vari livelli e con ricchezza di contenuti da parte dei missionari occidentali. A parte gli studi sinologici condotti dai missionari protestanti di ogni congregazione e dai gesuiti cristiani, hanno preso piede anche studi di missionari di altri ordini religiosi cristiani, ottenendo parecchi successi. Per esempio, il missionario cristiano tedesco della *Societas Verbi Divini* nel 1935 ha istituito "Monumenta Serica" presso l'università Fu Jen di Pechino, specificamente per pubblicare i risultati degli studi accademici in ambito sinologico, ponendo particolare enfasi sulla storia cinese, sulla sua filosofia, lingua, letteratura, arte, religione e ancora altri ambiti e privilegiando i contenuti relativi alla Cina antica. Di questa pubblicazione sono già usciti circa quaranta volumi e attualmente è una delle pubblicazioni occidentali più autorevoli al mondo in campo sinologico, gode di ampia fama nel mondo accademico internazionale e in quello culturale. Il primo direttore di "Monumenta Serica" è stato Bao Runshen (Franz Xaver Biallas, 1873-1936) che è uno studioso di Qu Yuan e delle sue opere letterarie, mentre oggi a dirigere la rivista è Mi Weili (Wilhelm K. Müller) diventato un esperto dei tantra della religione Buddhista cinese. Inoltre, il missionario belga cristiano della *Congregatio Immaculati Cordis Mariae* ha svolto un considerevole lavoro per promuovere in Europa la conoscenza della cultura antica cinese.

Questi missionari occidentali nelle loro traduzioni e ricerche sinologiche, a parte l'attenzione rivolta al confronto tra le caratteristiche culturali diverse, hanno enfatizzato in maniera particolare il senso religioso, il contesto di credenze e il livello spirituale presenti nella cultura antica cinese, facendone emergere i tratti caratteristici. Sebbene i missionari occidentali nel processo di evangelizzazione in Cina, per cause storiche portarono alcuni danni ai cinesi e lasciarono alcuni ricordi non felici, tuttavia, nella storia dei rapporti culturali tra Cina ed occidente la passione e la devozione nutrita verso il pensiero culturale cinese, oltre che le traduzioni e la diffusione in occidente dei classici antichi cinesi svolte da molti di loro sono diventati una leggenda, e hanno offerto a tutti i buoni frutti di una reciproca comprensione e un reciproco studio.

世界宗教资料

1990

3

季刊

1990年9月1日出版

编辑者 《世界宗教资料》编辑部
北京建内大街5号
出版发行者 中国社会科学出版社
国外 中国国际图书贸易公司
北京2820信箱
国外代号 Q.317
ISSN 1000-4505
订购处 中国社会科学出版社
北京鼓楼西大街甲158号
印刷者 三环印刷厂
国内统一刊号 CN11-1220
每册定价：1.00元

目录

西方传教士与中国古代文化……卓新平（1）
当代天主教内的离心倾向和分化现象…沈毓元（8）

·论文译介·

工作之精神性……〔西德〕L·施奈德（13）
宗教与公立学校……〔美〕J·E·伍德（18）

·学术交流·

历史进程中伊斯兰教与基督教的碰撞
——美国学者科尔访华学术报告纪要…黄陵渝（25）
联邦德国斯图特市基督教会代表团
与世界宗教研究所学者座谈述要…黄陵渝（29）
第五次当代伊斯兰研讨会在京举行…周国黎（30）

·学术资料·

M·戈尔巴乔夫关于宗教问题的两次
讲话……李占华译（31）
谈谈苏联信仰自由法草案的
制定……〔苏〕Ю·А·罗森色姆（33）
新加坡政府发表《维持宗教和谐白皮书》
……余定邦（41）
法与宗教的关系……彭诚（44）

·组织机构及其活动·

各国佛教组织介绍……黄夏年 姜国涛（48）
台湾伊斯兰教……于静编译（53）

·书刊评介·

《封建时期俄国的基督教和教会》（资料集）
介绍……贾方（54）

·宗教知识·

明朝与武当山……〔日〕间野潜龙（57）
印度的圣牛问题……于力（61）

·人物介绍·

宗教史学家约阿希姆·瓦赫……翁鸣摘译（63）

·书讯·

·动态·

西方传教士与中国古代文化

卓新平

明清之际，欧洲天主教耶稣会士来华传教，开始了中西文化交流史上著名的“西学东渐、”“东学西传”。以利玛窦（Matteo Ricci，1552--1610）为代表的耶稣会士留须蓄发、自称“西儒”，深入中国内地和京城，结交各处显贵及学者，认真钻研中国古代思想与文化，从而奠定了西方“中国学”的基础。因此，西方史学家认为，“自利玛窦始，中国学在近200年中基本上是属于耶稣会士的一个领域”。① 西方传教士在来华传教过程中接触到中国古代文化，曾展开对中国哲学、宗教和文学等的深入研究。继耶稣会之后，其他各派传教士亦涉足其间，将这一探究全面铺开，结果使其成为“显学”，迅速传入西方，引起西方人对中国古代文化的浓厚兴趣和强烈反响。传教士在向西方介绍中国文化上的开创性工作和所起的先导性作用，为中西文化交流做出了杰出的贡献。他们中不少人也成为西方著名的汉学家和中国经典著作的权威翻译家。

一 耶稣会传教士对中国古代经典的译介

早在1589年，利玛窦就曾在韶州延师讲授“四书章句”。他自行将之意译成拉丁文，并加注解，全文于1594年译毕。此乃《四书》最早的西文译本。利马窦曾在译序中称颂儒家的伦理观念，并把《四书》与罗马哲学家塞涅卡的名著相提并论。利玛窦所著《中国耶稣基督教的起源》在1615年译成拉丁文出版，在西方有着广泛的影响。因此，不少人把利玛窦视为西方“中国学”的鼻祖。

17世纪欧洲“中国学”主要为译注儒家经典，宣讲孔子学说。1662年，葡萄牙耶稣会神父郭纳爵（Ignatiuf da Costa，1599—1666）用拉丁文翻译《大学》，题名为《中国之智慧》（Sapientia Sinica），由意大利耶稣会神父殷铎泽（Prosper Intorcetta，1625—1696）在华出版发行。1673年，殷铎泽又将《中庸》译成拉丁文本，题为《中国之政治道德学》（Sinarum Scientia Politico-mora lis），书后还附有用拉丁文和法文写的孔子传记。郭纳爵等人对孔子的译介引起了当时在华的比利时耶稣会士柏应理（PhiLippe Couplet，1623—1694）的注意。他组织其他在华耶稣会士恩理格（Christian Herdtricht，1624—1684）、殷铎泽和鲁日满（Francois de Rougemont，1624—1676）等用拉丁文翻译《西文四书直解》，拉丁文书名为《中国哲学家孔子》（Confucius Sinarum Philosophus）。此书包括《大学》、《中庸》和《论语》的拉丁译文，书中附有《周易》64卦及其意解。它乃最早在欧洲出版的儒家经典之西文译本，1687年在巴黎出版后立即产生出强大反响，引起莱布尼茨等西方学者的注意。莱布尼茨于1689年在罗马结识了意大利来华耶稣会士闵明我（Philippus Marla Grlmalel，1639—1712），获得了许多有关中国思想文化的信息。在其1697年用拉丁文编辑出版的《中国近事》（Novissima Sinica）中，莱布尼茨谈起了

①赫伯特·弗兰克：《德国大学的中国学》，威斯巴登德文版，1968年，第5页。

他受这些耶稣会士译著的影响和对中国文化的看法："鉴于我们道德急剧衰败的现实，我认为，由中国派教士来教我们自然神学的运用与实践，就象我们派教士去教他们由神启示的神学那样，是很有必要的。由此我想到，如果不是因为基督教给我们以上帝的启示，使得我们在超出人的可能性之外的这一方面超过他们的话，假使推举一位智者来裁定哪个民族最杰出，而不是裁定哪个女神最美貌，那么他将会把金苹果交给中国人"。①

1711年，比利时耶稣会士卫方济（Franciscus Noöl，1651—1729）在布拉格翻译出版了《六部中国经典著作》（Sex libri classici sinensis）（亦称《中华帝国经典》），书中包括《大学》、《中庸》、《论语》、《孟子》、《孝经》和《三字经》，为当时欧洲最完备的儒家经典译本。德国文豪歌德曾阅读过这一译本，并高度称赞该书所包含的"教育、伦理和哲学内容"。

西方传教士大量译介中国古典文学作品，则始于18世纪的法国耶稣会士。1735年，法国著名圣职者、耶稣会士笃赫德（Du Hald，Jean—Baptiste S.J.，1674—1743，亦译"迪哈尔德"）主编出版了4卷本的《中华帝国全志》（Description de l'Empire de Chine）（亦译《中国详志》或《中国通志》），书中载有法国耶稣会传教士殷弘绪（Père Franciscus-xaverius d'Entrecolles，1662—1741）法译明"话本"《三言二拍》中的《庄子休鼓盆成大道》、《怀私怨恨仆告主》、《吕大郎还金完骨肉》，以及马若瑟（Joseph-Maris de Prémare，1666—1735）法译元代纪君祥杂剧《赵氏孤儿：中国悲剧》。殷弘绪于1698年来华传教，曾写有《中华风俗志》，翻译过《朱熹劝学篇》等。马若瑟也于1698年来华，成为当时传教士中精通中国语言文化的佼佼者。他曾翻译过《诗经》、《书经》，著有《经传议论》、《〈易经〉入门评注》、《中国语文札记》和《中国古书中基督教教义之遗迹》，还与人合编了一本拉丁汉文字典。他在其《春秋论》"自序"中曾说："瑟于十三经、廿一史、先儒传集、百家杂书，无所不购，废食忘寝，诵读不辍，已十余年矣"。他专门与笃赫德共同研习过中国戏剧，在此基础上才翻译出《赵氏孤儿》。《赵氏孤儿》的翻译出版在西方引起巨大的反响。18世纪后半叶欧洲流行的《赵氏孤儿》的五种改编本，都以马若瑟译本为蓝本。伏尔泰据此而改写出《中国孤儿》剧本，并公开在欧洲上演，以便向西方人介绍孔子的道德伦理思想。故此，他又称此剧为《孔子道德五幕剧》（亦译《五幕孔子之道》）。德国传教士尉礼贤在其《歌德与中国文化》一文中，也曾提及歌德剧本《埃尔彭诺》的故事情节与《赵氏孤儿》极为相似。这一时期，法国耶稣会士赫苍璧（Jul-placidus Hervien，1671—1745）在研究中国古代文化的基础上译著出《诗经选篇译本》、《古文渊鉴译本》及《古今敬天鉴译本》等。另一法国耶稣会士钱德明（Joan-Joseph Maria Amiot，1718—1793）为沟通中西文化也广泛涉猎，其介绍中国古代文化的著作包括《中国历代帝王纪年表》、《孔子传》、《四贤略传》、《列代名贤传》、《古今音乐篇》、《孙晏司马穰苴兵法》、《中国古代宗教舞蹈》、《中国学说列代典籍》等。正是由于18世纪这些法国耶稣会传教士在"东学西传"上所做的努力，才使西方流行这样的说法，认为法国人创建了欧洲的"中国学"。

自利玛窦起，耶稣会传教士开始研习《易经》。17世纪末叶，相应理等人最早将《易经》传入西方，曾引起正在研究二进制原理的莱布尼茨之高度重视。此后，法国来华耶稣会士白晋（Joach Bouvet，1656—1730）在京按康熙之要求而学习《易经》，开展中西古代

①参见（德）夏瑞春编：《德国思想家论中国》，江苏人民出版社，1989年，第9页。

宗教的比较研究。他于1697年在巴黎进行演讲，认为《易经》可与柏拉图、亚里士多德的哲学媲美。从此，白晋与莱布尼茨开始长期通信，讨论《易经》的意义及其所蕴含的二进制原理。在康熙的督促下，白晋曾与另一法国传教士傅圣泽（Jena Francois Foucquet，1665—1740）撰写《易学总旨》一书。他们认为《易经》的内涵和寓意与天主教大有相同之处。为此，法国汉学创始人之一雷慕沙（Remusat）曾说傅圣泽"希望在中国象形文字中发现有关天主教教理的痕迹；又在中国经书中发现涉及救世主的预言；且证明若干古代帝王为人类圣祖"。① 1712年，白晋根据《易学总旨》而用拉丁文移译《易经》，撰成《易经大意》（Idea Generalis Doctrinae libri I-King）。此外，白晋还写有《诗经研究》稿本及《康熙帝传》等。在来华耶稣会诸传教士研究《易经》的基础上，法国耶稣会士雷孝思（Jean Baptiste Régis，1663—1738）在华期间用拉丁文译出《易经》全文。其《易经》译本原名为《中国最古典籍〈易经〉》（Y-King antiquissimus Sinarum liber quem ex Latina interpretatione），共2册3卷，为西方第一部最完整的西文《易经》。此书1834年在德国斯图加特出版，给《易经》尔后被译为欧洲其他语种创造了有利条件。

1879至1909年，意大利来华耶稣会士晁德莅（Angelo Zottoli，1826—1902）在上海陆续出版其用拉丁文撰写并汇编的5卷本《中国文化教程》（Cusus Literaturae Sinicae nno-missionariis accommodatus）（亦译《华文进阶》）。此书是为来华传教士学习中文之用，第1卷为《家常话》（Lingua familiaris），第2卷为《文言研读》（Studium Classicoram），第3卷为《经书研读》（Studium Canoncorum），第4卷为《文章规范》（Stylus rhetoricus），第5卷为《诗与文》（Pars oratoria et poetica）。晁德莅在书中收录了他用拉丁文节译的中国古籍《三字经》、《百家姓》、《千字文》、《神童诗》、《大学》、《中庸》、《论语》、《孟子》、《诗经》、《书经》、《易经》、《礼记》和《春秋》的部分章节，中国小说《三国演义》、《水浒传》、《今古奇观》、《好逑传》、《平山冷燕》和《玉娇梨》的故事片段，以及中国剧作《西厢记》、《东堂老》、《潇湘雨》、《来生债》、《薛仁贵》、《马陵道》、《慎鸾交》、《风筝误》、《奈何天》等。此外，1881年来华的法国耶稣会传教士戴遂良（Léon Wieger，1856—1933）亦有着在华30年的传教生涯，他先后编著了《中国近代民间传说》（亦译《中国民间故事选》）、《汉语入门》、10卷本的《现代中国》、以及《中国宗教信仰与哲学观点通史》等书。在这些著作中，他还收入其用法文摘译的中国小说《今古奇观》、《聊斋》、《搜神记》和《搜神后记》中的部分故事，以及中国戏剧作品《徕砂檐》、《倩女离魂》、《两世姻缘》等。

二　新教传教士对中国古代文化的研习

新教来华传教士对研习中国古代文化亦有极大的兴趣和热忱。早在18世纪50年代，来华英人威尔金森（James Wilkinson）在广东曾发现一部中国作品的译文集抄本，共有4卷，前3卷为英译文，后1卷乃葡萄牙译文；其内容分别是：第1卷，《好逑传》；第2卷，《一出中国戏剧》；第3卷，《中国谚语格言集》；第4卷，《中国诗歌集》。英国圣公会德罗莫尔主教托马斯·帕西（Thomas Percy，1729—1811）得到这一手抄本后立即进行编辑整理工作，并将书中葡萄牙译文转译成英文，于1761年在伦敦等地出版发行。这样，经帕西之手，《好逑传》遂成为第一部在西方翻译出版的中国白话长篇小说。1762年，帕西又英译了《赵

①参见方豪：《中国天主教史人物传》，中华书局，1988年版，第280页。

氏孤儿》、收入其编著的《中国诗文杂著》一书。帕西认为，《赵氏孤儿》体现出元代杂剧的典型模式，乃中国戏剧艺术流行的第一个新纪元的代表作品之一。帕西的译文通顺流畅，曾在英国广为流传。可以说，帕西译介中国文学和戏剧作品，乃西方基督教新教研究中国古代文化之发端。

第一个来华的英国新教传教士马礼逊(Robert Morrison，1782—1834)除了将《圣经》翻译成中文之外，还从事了大量研习中国语言文化的工作。他自1808年开始独自编纂其《华英字典》，当1823年字典全部完成时已达6大本，共计4595页，分为3卷：第1卷名《字典》，于1815年出版，乃汉英字典之首创；第2卷名《五车韵府》，于1819、1820年出版；第3卷名《英汉字典》，于1822年出版。整部字典乃近代中国汉英字典及英汉字典之嚆矢。此外，他于1812年在伦敦出版了《中国通俗文学翻译》一书，内容包括其英译的道教、佛教及《搜神记》中的部分故事；1815年出版其编写的英文版《汉语语法》，又于1828年出版了英文版《广东土话字汇》。马礼逊的这些译介及编纂工作对近代中西文化交流起了非常积极的作用。

美国第一个来华的新教传教士裨治文（Elijan Coleman Bridgman，1801—1861）自1830年起在华传教。他于1832年在广州主编的英文《中国丛报》(The Chinese Repository)（旧译《中国文库》、《中国知识宝库》、《澳门月报》或《支那丛报》）乃中国历史上最早的英文期刊，也是美国研究中国的最早资料。因此，他被尊为美国“中国学”的先驱。1833年，另一美国新教传教士卫三畏（Samuel Wells Williams，1812—1884）也来华传教，协助裨治文编辑《中国丛报》。卫三畏致力于中国文化的研究，曾在《中国丛报》上发表过他根据《三国演义》第一回英译的《三结义》。此外，他还编著了《中国总论——中华帝国的地理、政府、教育、社会生活、艺术、宗教及其居民概况》、《简易汉语教程》、《中国地志》、《中国历史》、《我们同中华帝国的关系》、《汉英拼音字典》、《中国文学手册》等，英译出版了《聊斋志异》、《东周列国志》、《包公案》及《三侠五义》中的部分故事。其《中国总论》是西方人士了解中国的重要著作，一直作为外人研究中国的必备之书。1877年卫三畏返美执教于耶鲁大学，成为该校第一位“中国学”教授。此后，美国新教传教士吴板桥（Samuel Isett Woodbridge，1856—1928）于1895年曾根据卫三畏所编汉语教程而最早将《西游记》的片段译为英文，取名《金角龙王，皇帝游地府》。1896年，他英译出版了《白蛇传：雷峰塔的传说》；1900年又将张之洞的《劝学篇》译为英文，名曰《中国的唯一希望》。另外，吴板桥还著有《镇江简史》和《在华五十年》等，宣传介绍中国的风土人情、文化习俗。进入20世纪以来，美国圣公会传教士、上海圣约翰大学校长卜舫济(Francis Lister Hawks Pott，1861—1947）在传教、办学的同时也研究过中国历史文化，其著述有1904年出版的《中国史纲要》和1928年出版的《上海简史》等。

德国新教传教士郭实腊（Charles Gutzlaff，1803—1851）于1830年来华传教，在华期间著述颇多，如《中国史略》、《道光皇帝传》、《开放的中国——中华帝国概述》等，客观上起了向西方传播中国文化的作用。他于1842年在《中国丛报》上撰文，最早将中国文学名著《红楼梦》介绍给西方读者。而他1833年在广州创办的中文版《东西洋考每月统纪传》，则是中国近代史上最早出现的中文期刊。1865年，德国新教传教士花之安（Ernst Faber，1839—1899）受礼贤会派遣来华传教。因对中国古代文化的爱好，他极力推崇明清耶稣会来华传教士所主张的“孔子加耶稣”之口号。传教期间，他热衷于对中国宗教与哲学的研究，曾用英、德文著有《儒学汇纂》、《中国宗教学导论》、《中国著名男子名录》、

《中国著名女士名录》、《从历史的角度看中国》、《中国古代社会主义的重要思想——哲学家孟子的学说》、《孟子的思想——基于道德哲学的政治经济学说》、及《中国史编年手册》等，因而被加拿大来华传教士季理斐（Donald MacGillivray，1863—1931）在其《基督教新教在华传教百年史（1807—1907）》一书中赞誉为“十九世纪最高深的汉学家”。

1876年，英国圣公会传教士麦克开拉启（Thomas McClatchie，1813—1885）首次将《易经》译为英文，题为《〈易经〉之译——附注解与附录》。他在上海传教37年，著有《儒家宇宙起源说》和《〈易经〉符号》等，并曾试图将《礼记》译为英文，但未完成这一计划。在文学翻译上，继帕西编辑发行英译《好逑传》之后，英国内地会来华传教士鲍康宁（Federick William Baller，1853—1922）也于1904年在上海美国长老会出版社出版了他的英文新译本《好逑传》。鉴于对中国文字的爱好，他还编著了《汉英分解字典》和《华文释义》。此外，英国伦敦会传教士艾约瑟（Joseph Edkins，1823—1905）在这一期间曾撰写过《中国佛教》、《中国宗教》、《中国在语言学上的位置》和一些研究《易经》的著作。

英国新教著名传教士李提摩太（Timothy Richard，1845—1919）在传教之余也曾从事过对中国古代文化的译介与研习工作。他于1906年出版其英文著作《华夏诸神表》，曾翻译过许多佛教著作，1913年又根据元朝邱处机的弟子李志常所著《西游记》而英译出《圣僧天国之行》，并称这部小说为“一部伟大的中国讽喻史诗”。另外，他还根据袁家骅编选的《三国演义与西游记》而英译出《三国演义与圣僧天国之行》。

在19、20世纪西方来华传教士中，精通中国古代文化、迷恋于中国智慧之海而流连忘返者大有人在，其中最负盛名的要算英国新教传教士理雅各（James Legge，1815—1897）和德国新教传教士尉礼贤（Richard Wilhelm，1873—1930）：

理雅各于1839年受英国伦敦会派遣来华，但因清政府禁教而改去马六甲，任当地英华书院院长。1843年他随英华书院一同迁往香港，随后在港生活达30年之久。在传教过程中，他深深感到，“如果想引起一个民族的注意，而不试图去了解那个民族，那将是一个悲剧”。① 为此，他自1841年起从事中国古典文化的研究，开始英译儒家经典“四书”“五经”等书籍。他认为，“只有透彻地掌握中国人的经书，亲自考察中国圣贤所建立的道德、社会和政治生活基础的整个思想领域，才能被认为与自己所处的地位和承担的职责相称”②。他坚持基督教与儒家思想有共同之处的观点，劝诫来华传教士应认识到“孔子是古代著作事迹的保存者，中国黄金时代箴言的诠注者和解释者”③，以便能理解中国传统文化，藉此达到在华传教的目的。1861年，理雅各的《中国经典》英译本第1卷出版。自此之后的25年间，他陆续翻译出版了《论语》、《大学》、《中庸》、《孟子》、《春秋》、《左传》、《礼记》、《书经》、《孝经》《易经》、《诗经》、《道德经》、《庄子》等中国古典名著的英译本。在其翻译过程中，他自1863年起得到中国学者王韬（1828—1897）的帮助，使他的英译工作得以顺利进行。王韬在《漫游随录》中曾说：“余至香海，与西儒理君雅各译‘十三经’。旋理君以事返国，临行约余往游泰西，佐辑群书”。至1886年，理雅各已基本上译完“四书”、“五经”，共达28卷之多。而且，因其采用英汉对照和详加注释的方法，使其译本具有重大的学术价值和权威性，至今仍被视为标准英译本。理雅各的《中国经典》英译本共在

①参见《景风》第11期，香港，1966年8月，第99页。

②理雅各：《中国经典》第1卷；参见顾长声著《从马礼逊到司徒雷登》，上海人民出版社，1985年，第126页。

③同上。

香港出版了5卷，其中第1卷（1861年）为《论语》、《大学》、《中庸》，第2卷(1863年)为《孟子》，第3卷（1865年）为《尚书》，第4卷（1871年）为《诗经》，第5卷(1872年)为《春秋》、《左传》。这套译著出版不久就在1875年获得法国铭文学院第一届儒莲（Stanislas Julien，法国著名汉学家，1799—1873）奖金，被尊为儒家经典的标准译本。此后，他又在牛津、伦敦等地出版了《易经》（1882年）和《礼记》（1885年）的英译本。1876年，理雅各受聘为牛津大学第一任"中国学"讲座教授，其间又出版了大量有关中国思想文化的著译作品，如《法显行传》、《西安府大秦景教流行中国碑考》、《孔子——中国的圣贤》、《孟子——中国的哲学家》、《中国文学中的爱情故事与小说》、《致缪勒函有关中国人称帝与上帝》、《中国编年史》、《离骚及其作者》、《帝国儒学讲稿四篇》、《封建的中国》、《道德经》、《道教论》、《中国的诗》、《扶桑为何及在何处？》、《中国古代文明》、《基督教与儒教之比较》、《孔子生平及其学说》、《孟子生平及其学说》、英文押韵诗体译本《诗经》、《中国的宗教》、及《楚辞》中的部分章节。1875至1899年，英国著名语言学家和西方宗教学创始人缪勒（Max Müller）在编辑出版其51卷本的《东方圣书集》时，也将理雅各的译著作为《中国圣书集》而收入其中，如其第3卷（1879年）收入《书经》、《诗经》和《孝经》，第16卷（1882年）收入《易经》，第27、28卷（1885年）收入《礼记》，第39、40卷（1891年）收入《道德经》、《庄子》和《太上感应篇》。理雅各对中国经典的译介及研习，大大促进了中国思想文化对西方现代哲学、伦理和文学思想的感染与影响。

尉礼贤是德国同善会传教士，1899年来山东传教，随之对中国传统文化产生兴趣，先后在青岛创办礼贤书院和尊孔文社，开始其德译中国古代经典的工作。当时尊孔文社主事、尉礼贤译经的助手劳乃宣（1843—1921）曾称他"笃志中国孔孟之道，讲求经学"，"以西人而读吾圣人之书，明吾圣人之道也"。其译成德文的中国经典有《论语》（1910年）、《道德经》（1911年）、《列子》（1912年）、《庄子》（1912年）、《孟子》（1916年）、《易经》（1924年）、《吕氏春秋》（1928年）、《礼记》（1930年）等。这些译著的译文质量较高，成为中国经典德译本的权威版本，迄今仍不断再版发行。1922至1924年，尉礼贤在北京任德国驻华使馆文学顾问，1923年兼任北京大学教授，得以结识蔡元培、梁启超、胡适、罗振玉、王国维等中国学者。1924年他返德任法兰克福大学"中国学"讲座教授，于1925年建立德国第一个中国研究所，创办《中国学》（Sinica）杂志，大量译介中国古典作品。除了译出中国儒家经典之外，他还德译出版了《西游记》（译名《心猿孙悟空》）、《三国演义》、《三言二拍》、《聊斋》、《搜神记》、《封神演义》和《列国志》中的部分章节，以及《杜十娘的故事》等，分别载入所编《中国民间童话》（亦称《中国通俗小说》、英译为《中国神话故事集》）和《中国学》杂志。在其德译出版的《会真记》中，他介绍了《会真记》演变为《西厢记》的背景情况，并且称王实甫的《西厢记》与歌德的《少年维特之烦恼》一样，都是全世界人民所喜爱的作品。此外，尉礼贤还编著有《中国诗歌集》、《中国文学手册》、《中国文化史》、《中国之魂》（亦译《中国精神》）、《中国的经济心理》等，为中德思想文化交流做出了重大贡献。尉礼贤的《中国文学手册》是西方系统研究中国文学史的最早著述之一。他在书中论述了儒家思想与中国文化的关系，按照梁启超的理论思路而分析了南北文化的不同哲学背景及不同地域特色。他认为，南方文化的代表为老子，处于中国文化的亚文化或从属地位，而南方文学的精品则为屈原的《楚辞》及其文学传统；南方文化与以孔子为代表的北方文化即华夏主体文化（黄河文化）在许多方面都

迥然相异、各有千秋。他还指出道家超脱逍遥之境和佛教禅学奥秘之思对中国诗歌发展的影响，并对中国文学的时空观与西方文化传统进行了比较鉴别。这些细微精到的分析研究，使尉礼贤享有盛名，成为德国“中国学”界的泰斗。

现代西方传教士中对中国文化颇有造诣的还有美国浸礼会传教士赖特烈（Kenneth Scott Latourette，1884—1968）。他擅长治史，著有《早期中美关系史》、《基督教在华传教史》、《中国的发展》、《未来的中国》、《中国近代史》、《远东简史》、及其研究中国思想文化的代表作《中国的历史与文化》等。在这部书中，赖特烈认为中国的各大宗教都有其代表性著作，因此，不了解这些宗教，就不可能弄懂中国的文化、无法体会到中国文学的寓意和美感。他指出，中国的古典长篇小说乃是中国精神、政治和社会发展的真实写照，不少作品实质上是对一种乌托邦理想的憧憬和要求实行改革的呐喊。此外，中国小说中的神怪传奇特色，说明了中国人所独有的灵性生活及其对超自然现象的体会与解说。在分析中国文学形式时，赖特烈提出了“中国文学乃由各种不同韵文所构成”的观点。他认为这种文体讲究韵律对仗、富有诗情画意、体现出独特的美学意趣，但也有着诗体文学的弱点，它妨碍作者自由且自然地表述自己的思想与情感。这种对写作技巧的强调形成了一种过于雕琢考究之风，结果只能给少数“精英”享用，而不利于大众对它的理解，影响到它的传播、普及和与外界文化的交流。他说：“很明显，这种形式远不如绝大多数其他民族那样灵活。一位天才能靠它而富有美感地表述自己，但对大多解人来说，只会产生一种似乎勉强之效果”。① 赖特烈的这种论点，曾引起中外文化史学者的兴趣和关注。

西方传教士对中国古代文化的研究层次多样、内容丰富。除了新教各派和天主教耶稣会传教士的“‘中国学’研究之外，天主教其他修会传教士也涉足其间，取得了不少成果。例如，德国天主教圣言会传教士曾于1935在北京辅仁大学创办《华裔学志》（Monumenta Serica）②，专门登载“中国学”方面的学术研究成果，侧重于对中国历史、哲学、语言、文学、艺术、宗教等方面的探究，内容以中国古代为主。这一刊物已经出版近40卷，是目前世界上比较权威的西文“中国学”刊物之一，在国际学术界和文化界享有盛誉。《华裔学志》的最早主编鲍润生（Franz Xaver Biallas，1873—1936）是探讨过屈原文学著作的学者，而现任主编弥维礼（Wilhelm K.Müller）则为研究中国佛教密宗的专家。此外，比利时天主教圣母圣心会传教士在向欧洲介绍中国古代文化上也做了大量工作。

这些西方传教士在其“中国学”的译介与研究中除了注重对中西不同文化特点的比较外，还特别强调中国古代文化中的宗教意义、信仰背景和其灵性境界，从而有其典型特征。尽管西方传教士在来华传教过程中因为历史的原因而给中国人带来了某种伤害、留下了一些不愉快的回忆，但他们中许多人对中国思想文化的酷爱与眷恋、对中国古代经典的译介与西传，却传为中西文化交流史上的佳话，结出了世界人民相互理解、相互学习的善果。

---

①赖特烈：《中国的历史与文化》，纽约，1972年英文版，第654页。

②原意指“丝域的史迹”，中文名称乃当时辅仁大学校长陈垣选定，“裔”指“远方的人民”，故《华裔学志》即指探讨中国与远方人民之间文化关系的学术研究刊物。